



ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA,

LA SIGNORA BARBARA SANSEVERINA D'ARAGONA Contessa di Sala, Marchesa di Colorno.

FEED &

IL MORO.

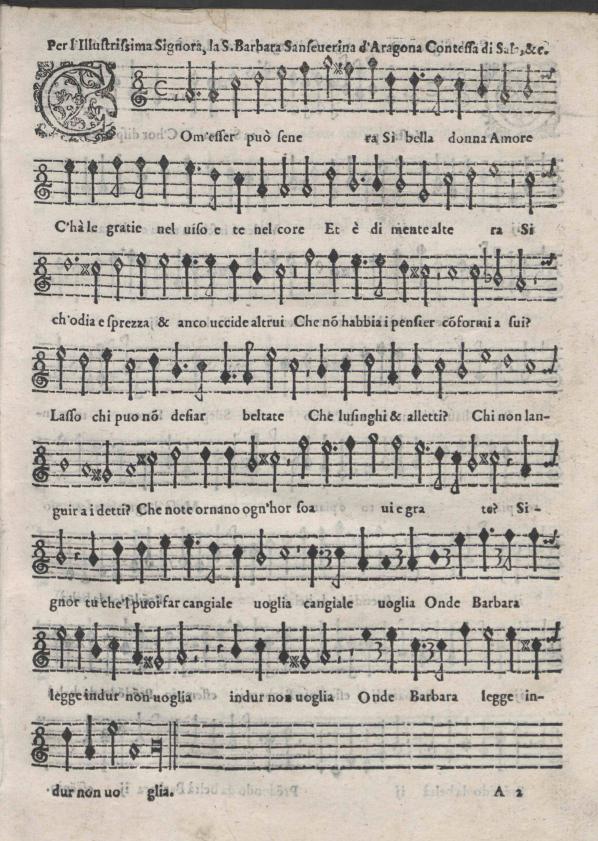


O andaua trattenuto Illustrissima Signora à dare queste mie compositioni alla stampa, dubitandomi di non poter correre questo arringo senza il pericolo della inuidia ordinaria, che suole essere portata da gli emuli à principianti in qualunque professione; quando mosso dal glorioso grido della fama di V.S. Illustrissima presi risolutione di dedicarle al suo no

me immortale, assicurandomi, che per la molta stima, che sà il mondo di lei (mercè del suo valore heroico) esse douessero come cosa sua vniuersalmete piacere. Piaccia adunque à V. S. Illustrissima d'accettarle per sue, & per tali gradirle, protegerle, & sauorirle : non issegnando il dono, perch'egli sia basso e pouero, ò perch'egli sia più atto à riceuer da lei splendore, ch'à darlene; poi che alla grandezza dell'animo suo più si conviene il sar benesitio, che l'aspettarne.

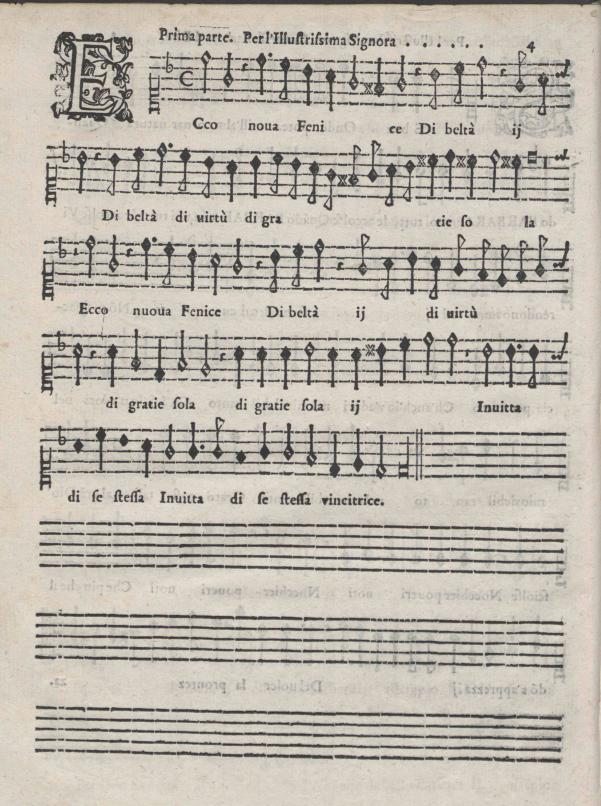
ALL'AVTORE.

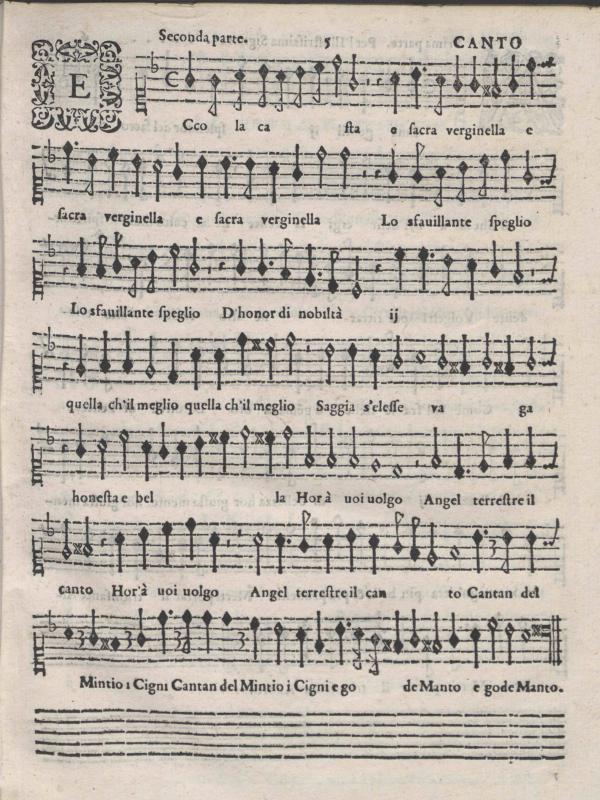
Mentre tu canti in questi ENCOMII tuoi
MORO le verelodi, el giusto honore,
Ch'à la bentà si deue, & al valore
Di si pregiati, e gloriosi HEROI;
Febo ti dona i privilegi suoi.
E ti prestin le Muse il lor favore:
Onde le note tue dolci, e sonore
S'udiran da glu hespery à i lidi coi.
S'udirà della fama il grido chiaro
Portar il tuo con gli altrui nomi al Ciele
Fuor della turba vil del volgo ignaro,
Racendo illustre inganno al tempo avaro;
Che, quando ei t'haurà tolto il mortal velo,
Viuerai più che mai al mondo caro.

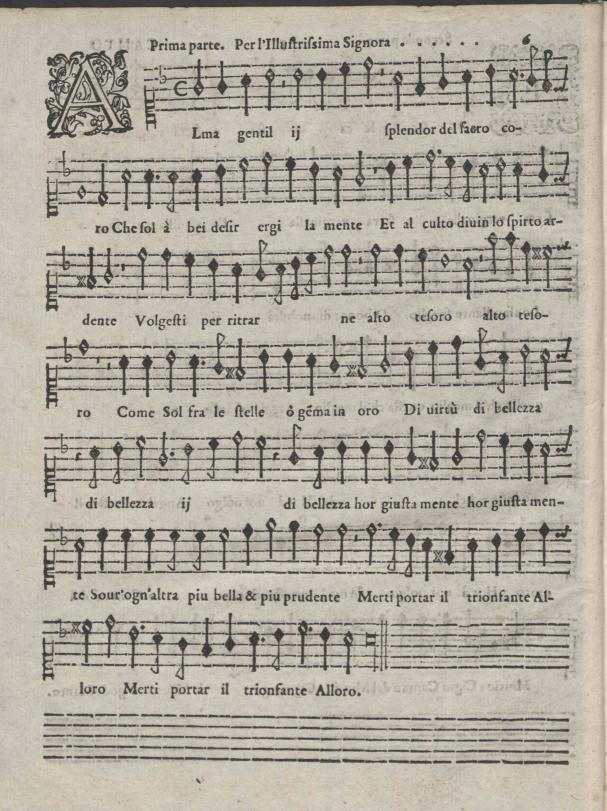




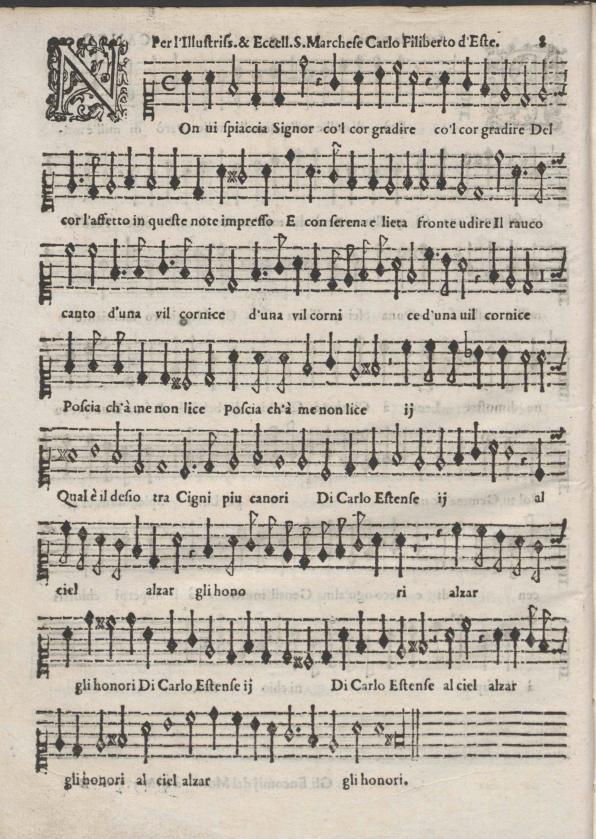




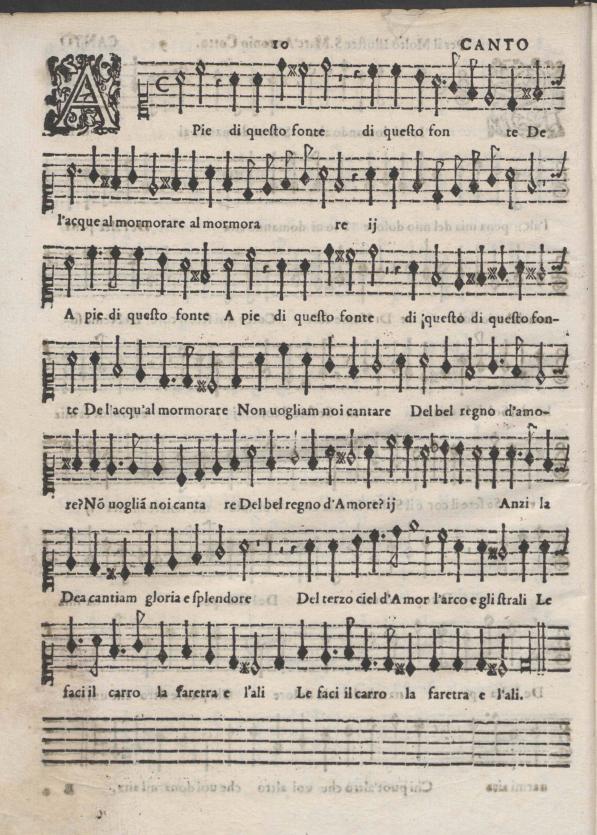




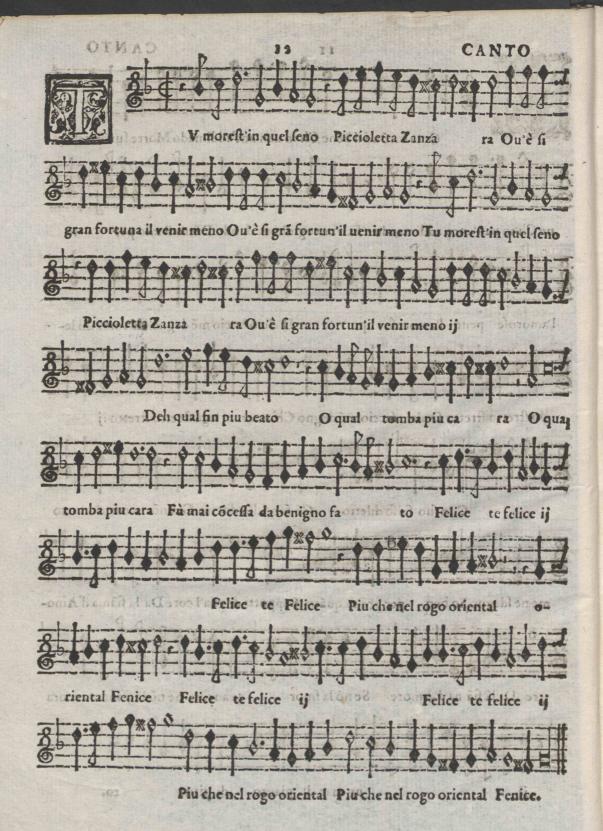




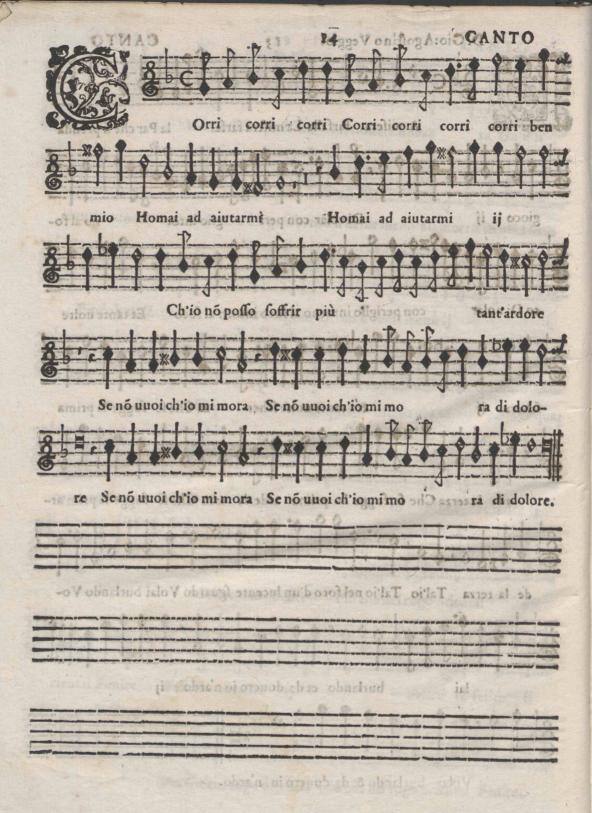












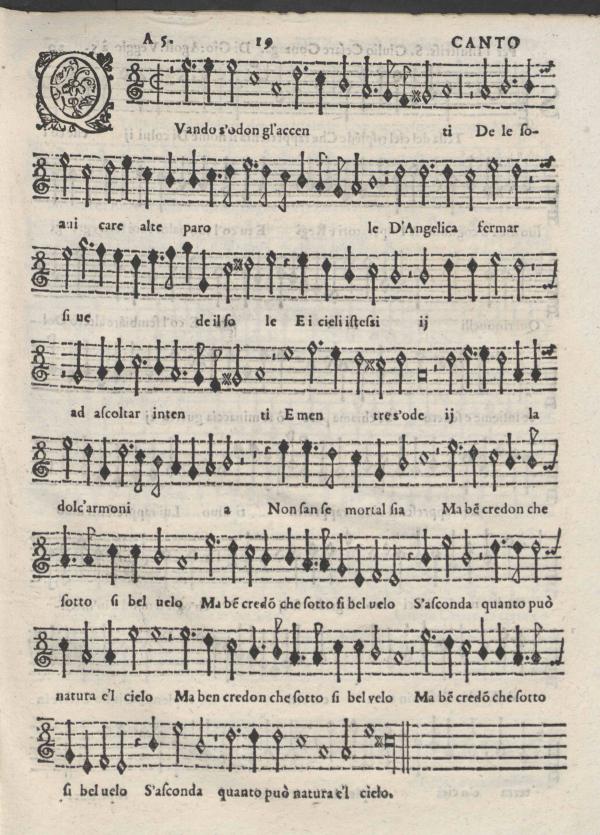


Gli Encomij del Moro à 4.& 5. C









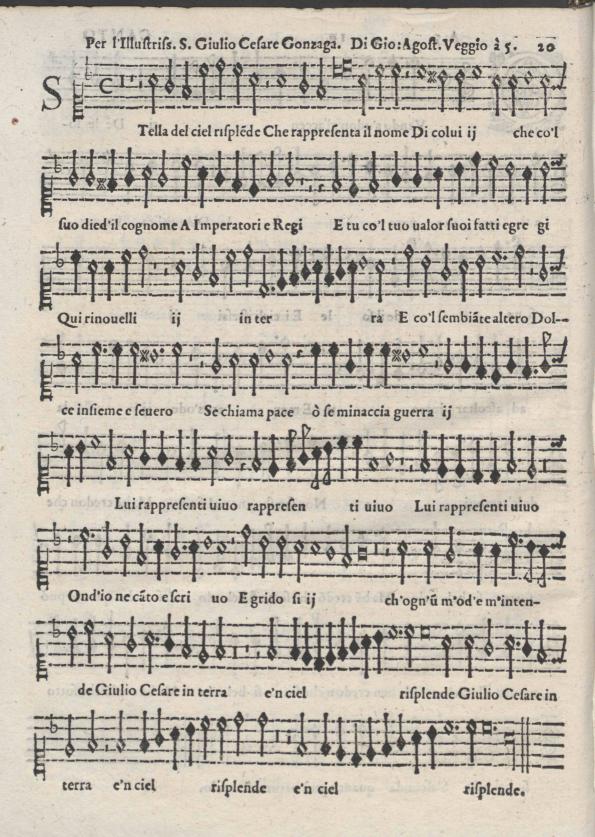




TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Tella del ciel rifolode del ciel rifolode Che rapprelenen il some Di co-

Per l'Indicaffe. Ciulio Celure Consaga. Di Cioragoft. Veggio & C. QVINTO

Com'esser può seuera	1	Tu moreste in quel seno	13
Questa pura Sirena	3	La milera farfalla	13
Se ben le regie doti	3	Canzonette	
Ecco nuoua Fenice	4	Corri corri ben mio	14
Ecco la casta e pura	5	Corri corri non piu tardar	15
Alma gentil	160	Bene mio tu m'hai lasciato	16
Però di mill'e mille	7	Ditemi ò diuz miz	17
Non ui spiaccia signor	8	Madrigali a 5.	
S'io ui domando aita	9	Sel'ardente desio	18
A pie di questo fonte	10	Quando s'odon gl'accenti	19
Morte furommi il bene	11	Stella del ciel	30

Ond in necesso eferi

Ginlio Odlare in cerete n cicl

Giulio Celire

rifolede e'n cicl rifolend s





ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA,

LA SIGNORA BARBARA SANSEVERINA D'ARAGONA Contessa di Sala, Marchesa di Colorno.

ECON

IL MORO.

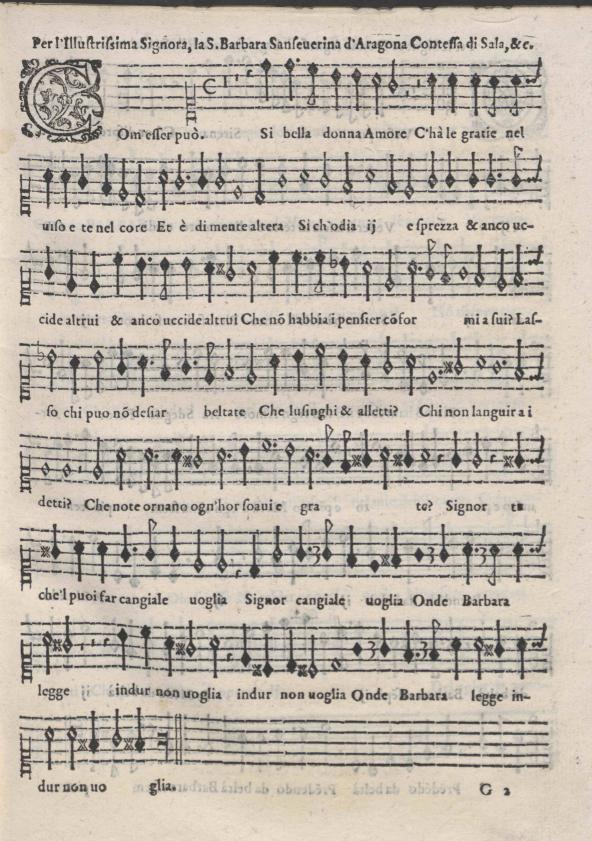


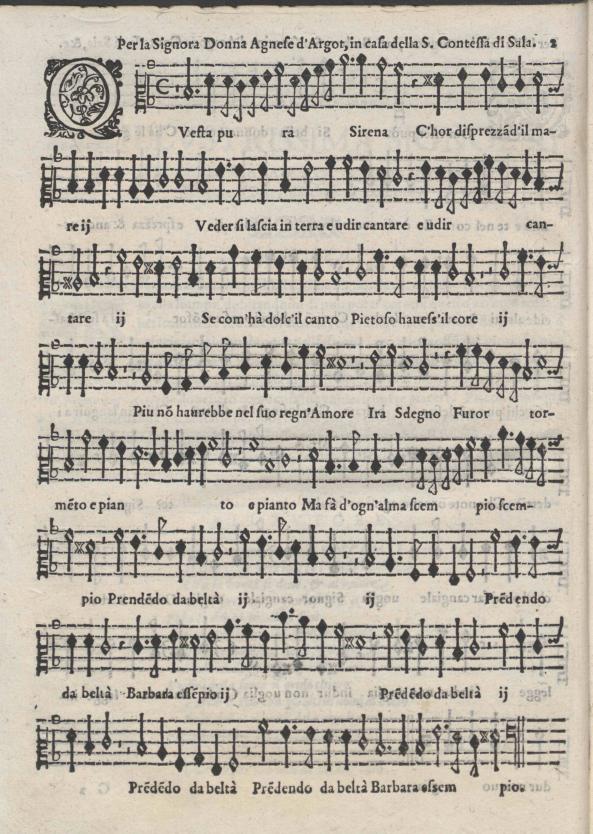
O andaua trattenuto Illustrissima Signora à dare queste mie compositioni alla stampa, dubitandomi di non poter correre questo arringo senza il pericolo della inuidia ordinaria, che suole essere portata da gli emuli à principianti in qualunque professione; quando mosso dal glorioso grido della fama di V.S.Illustrissima presi risolutione di dedicarle al suo no

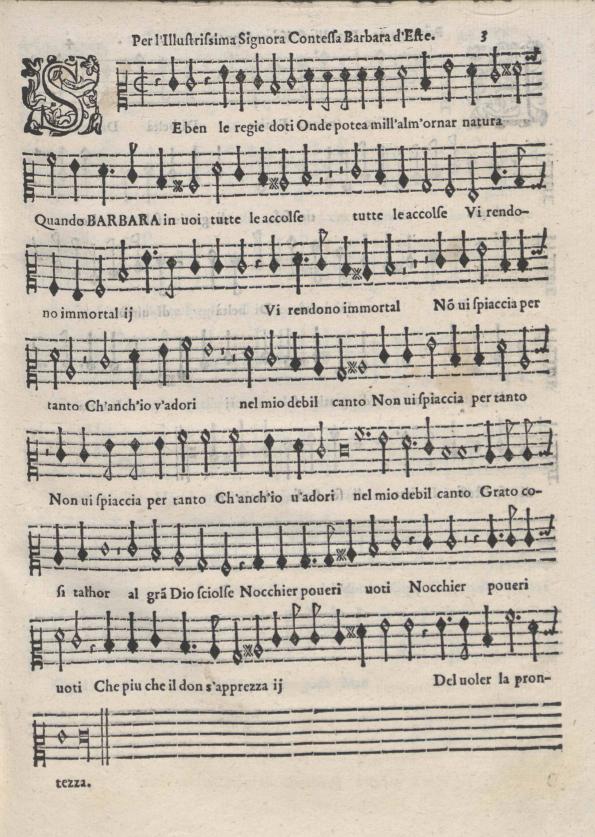
me immortale, assicurandomi, che per la molta stima, che sà il mondo di lei (mercè del suo valore heroico) esse douessero come cosa sua vniuersalmete piacere. Piaccia adunque à V. S. Illustrissima d'accettarle per sue, & per tali gradirle, protegerle, & sauorirle: non issegnando il dono, perch'egli sia basso e pouero, ò perch'egli sia più atto à riceuer da lei splendore, ch'à darlene; poi che alla grandezza dell'animo suo più si conuiene il sar benefitio, che l'aspettarne.

ALL'AVTORE.

Mentre tu canti in questi ENCOMII tuoi
MORO le vere lodi, e'l giusto honore,
Ch'à la bontà si deue, & al valore
Di si pregiati, e gloriosi HEROI;
Febo ti dona i privilegi suoi.
E ti prestin le Muse il lor favore:
Onde le note tue dolci, e sonore
S'udiran da gli hespery à i lidi eoi.
S'udirà della fama il grido chiaro
Portar il tuo con gli altrui nomi al Cielo
Fuor della turba vil del volgo ignaro,
Facendo illustre inganno al tempo avaro;
Che, quando ei t'haurà tolto il mortal velo,
Viverai più che mai al mondo caro.

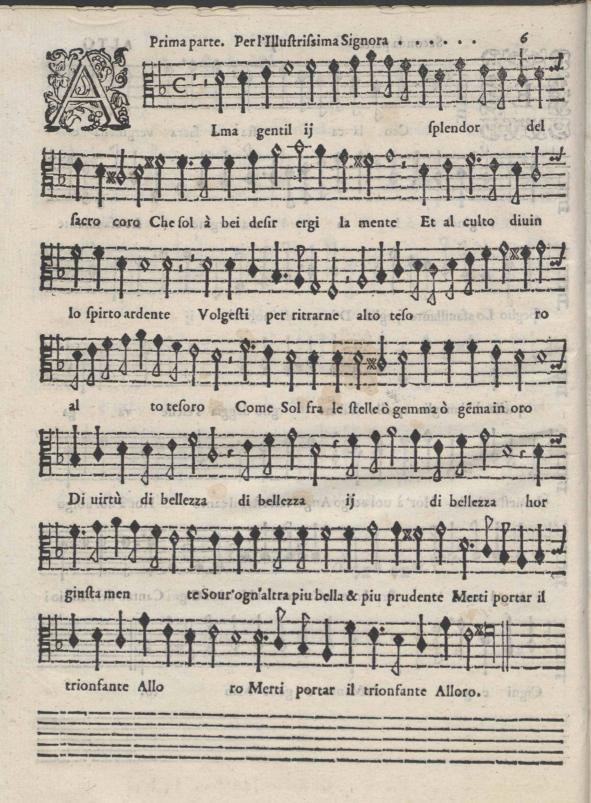


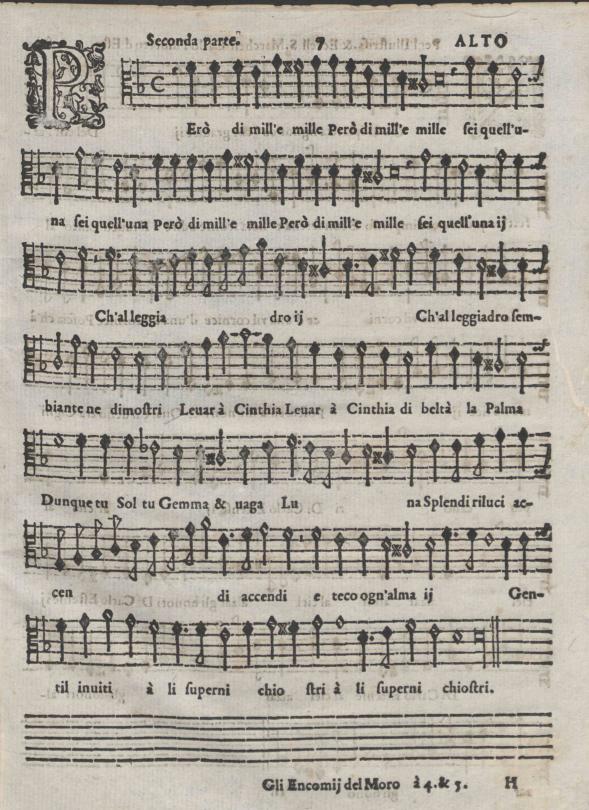


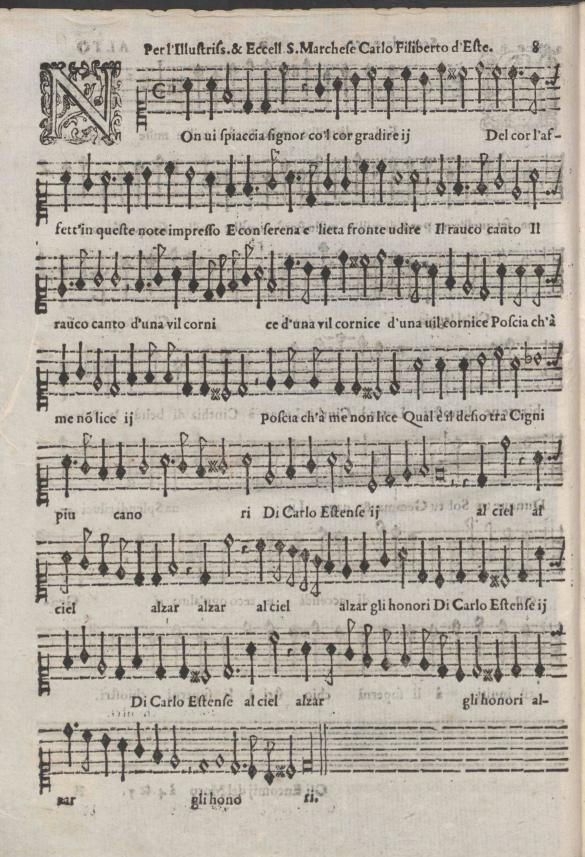




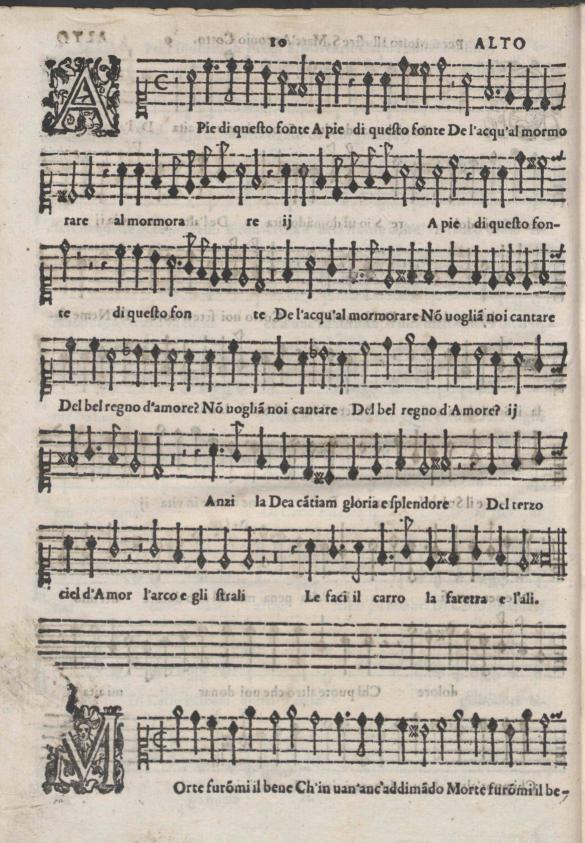


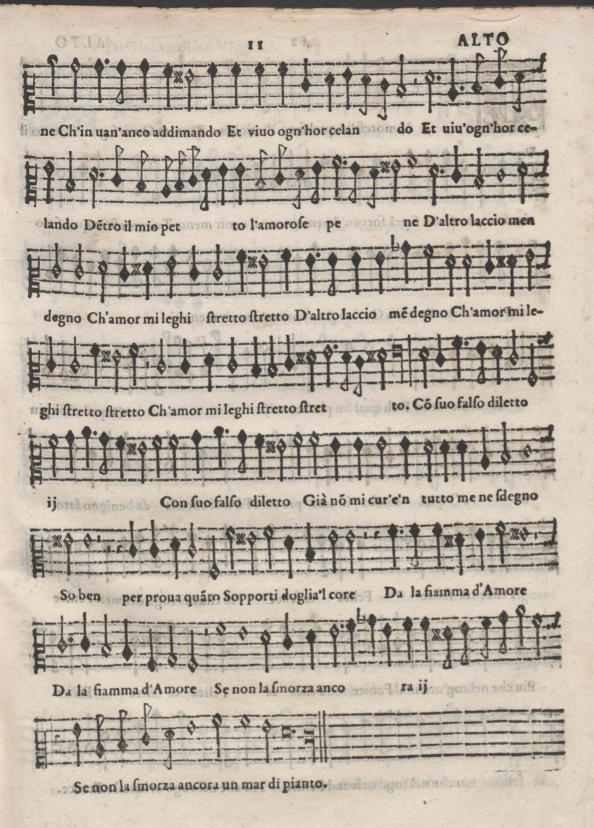






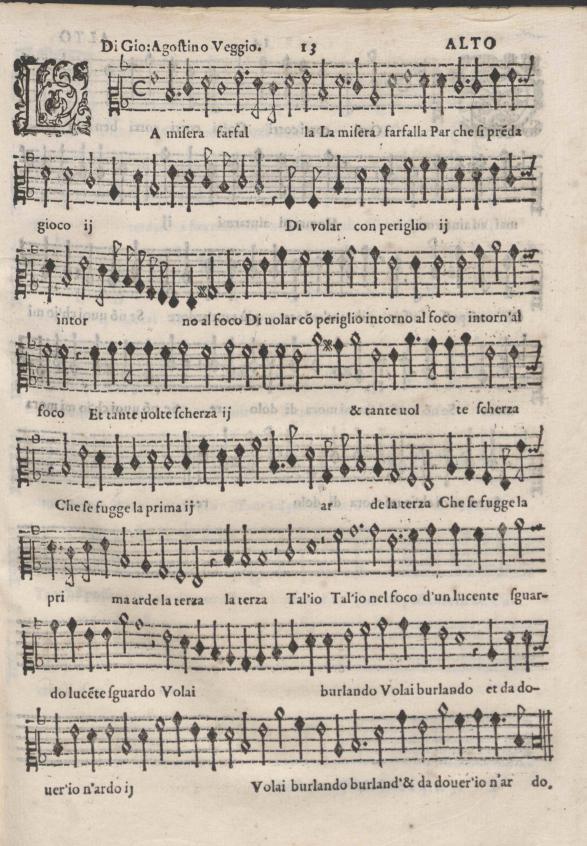


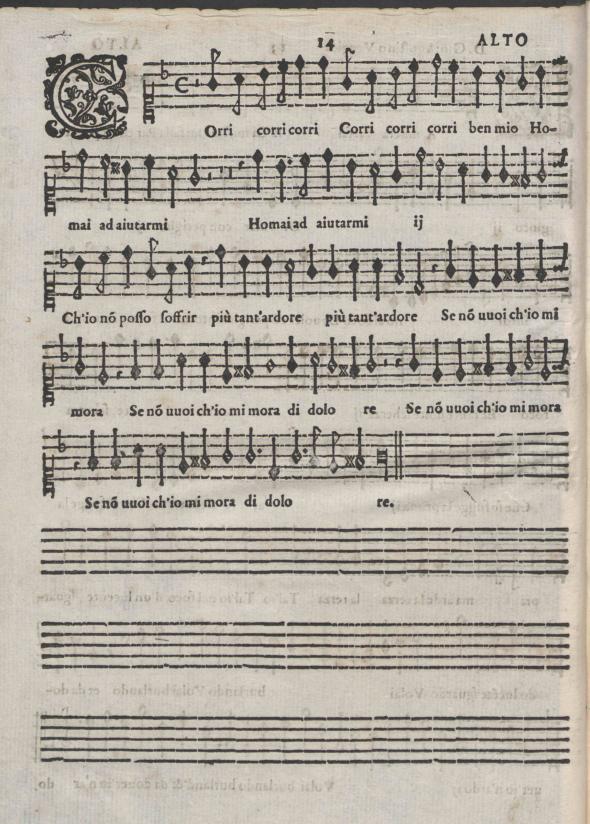


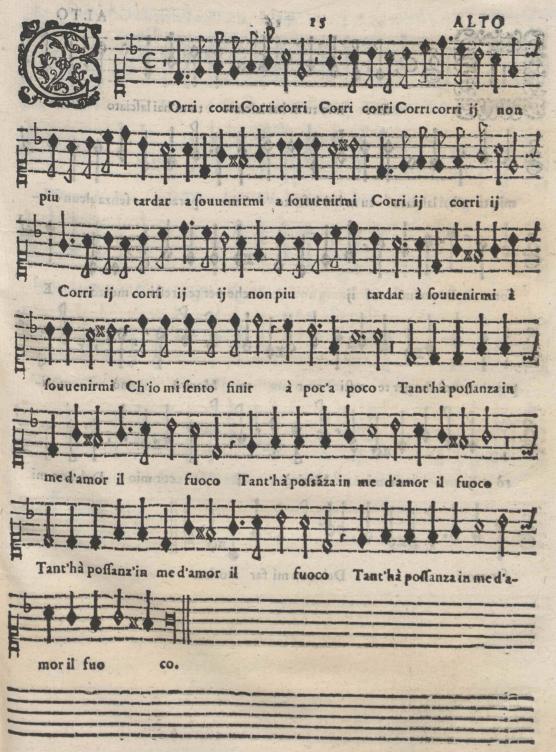




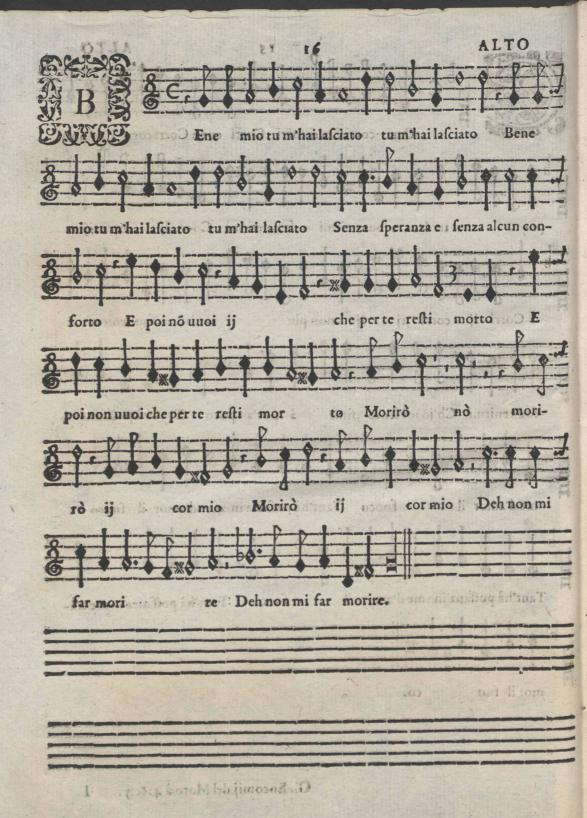
re selice Piu che nel rogo oriental Fenice Piu che nel rogo oriental Fenice.



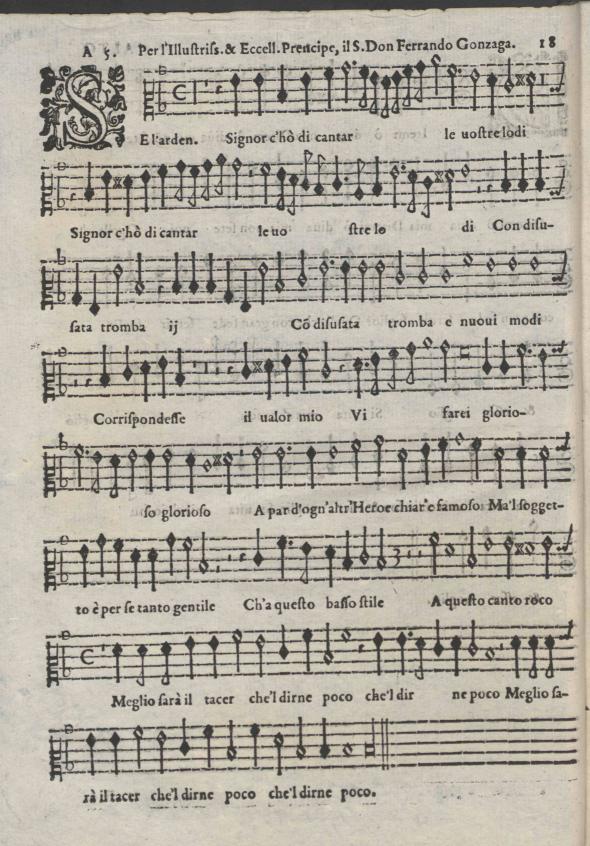




Gli Encomij del Moro à 4. & 5.



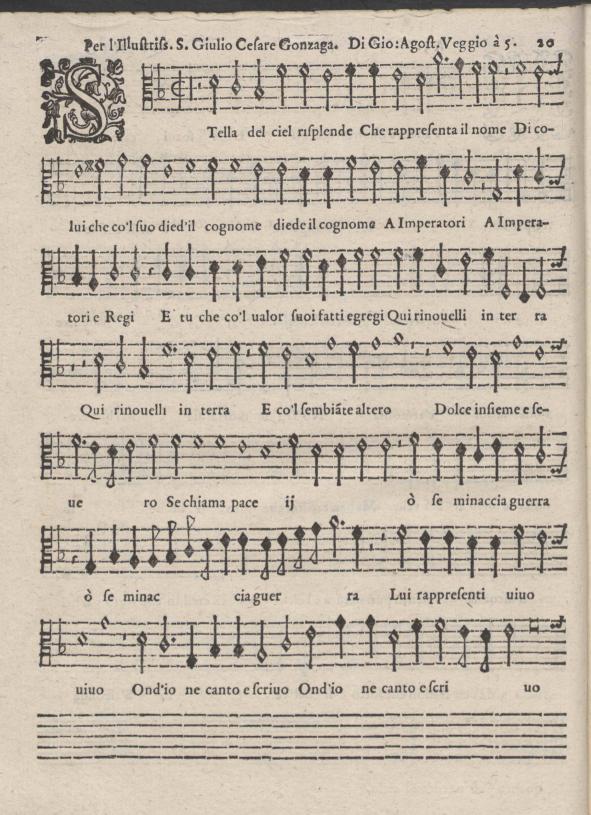


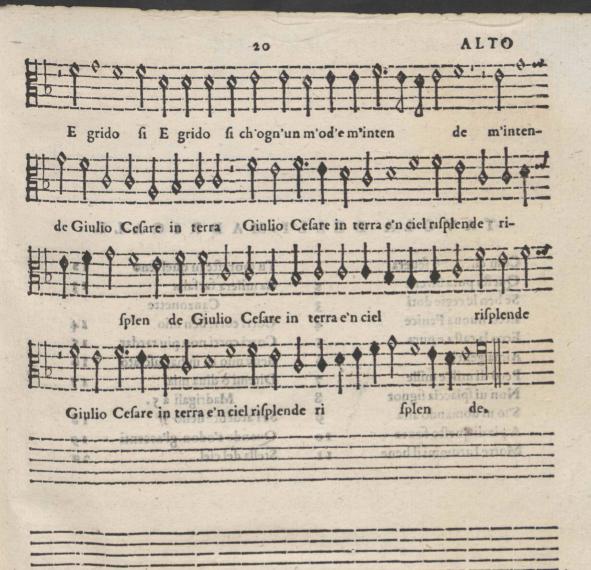












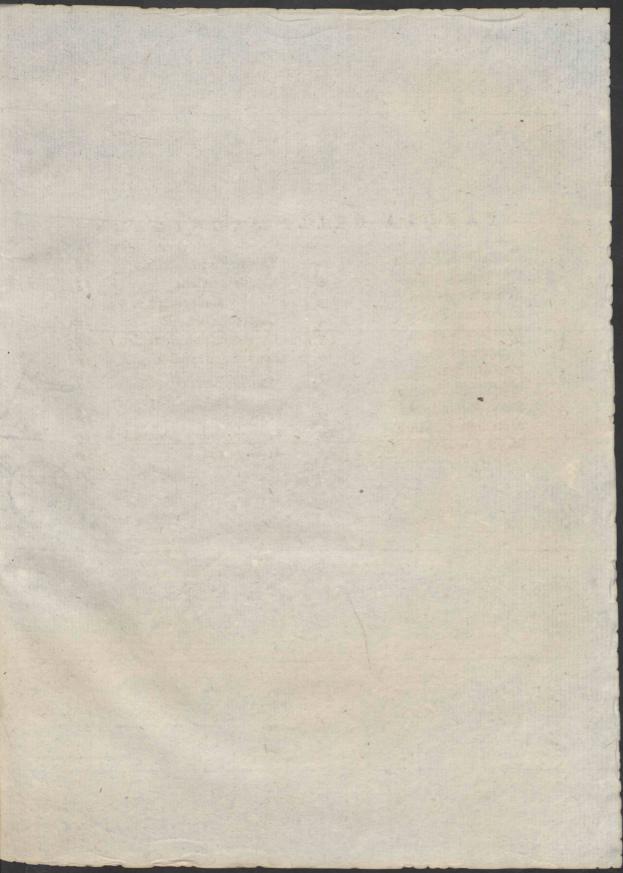
-nonini

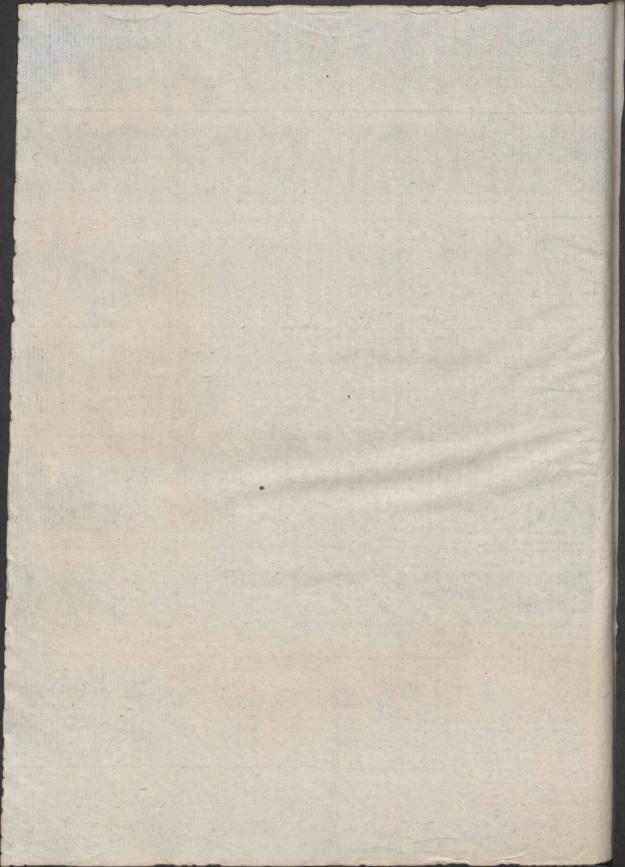
E grido fi E grido fi chogo un modeminten

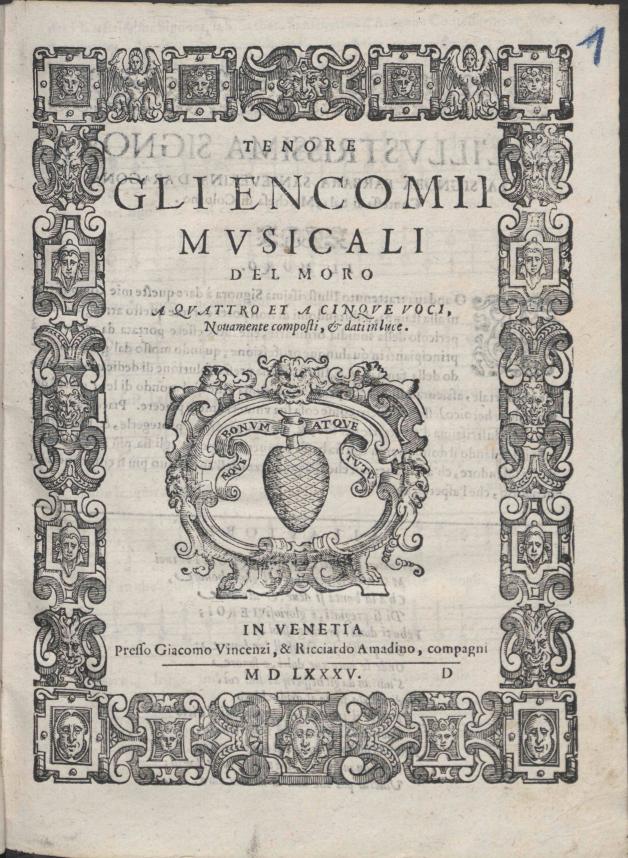
Trees or the Charles the colonia of the

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Com'esser può seuera	I Tu moreste in quel seno
Questa pura Sirena	8 La milera farfalla
Se ben le regie doti	3 Canzonette
Ecco nuoua Fenice	4 Corricorriben mio
Ecco la casta e pura	Corri corri non piu tardar 15
Alma gentil	6 Bene mio tu m'hai lasciato 16
Però di mill'e mille	7 Ditemi ò diua mia
	Madrigali a 5. 9 Sel'ardente desso Quando s'odon gl'accenti 19
Morte furommi il bene	II Stella del ciel 20









ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA,

LA SIGNORA BARBARA SANSEVERINA D'ARAGONA Contessa di Sala, Marchesa di Colorno.

FOON

IL MORO.

O andaua trattenuto Illustrissima Signora à dare queste mie compositioni alla stampa, dubitandomi di non poter correre questo arringo senza il pericolo della inuidia ordinaria, che suole essere portata da gli emuli à principianti in qualunque professione; quando mosso dal glorioso grido della fama di V.S. Illustrissima presi risolutione di dedicarle al suo no

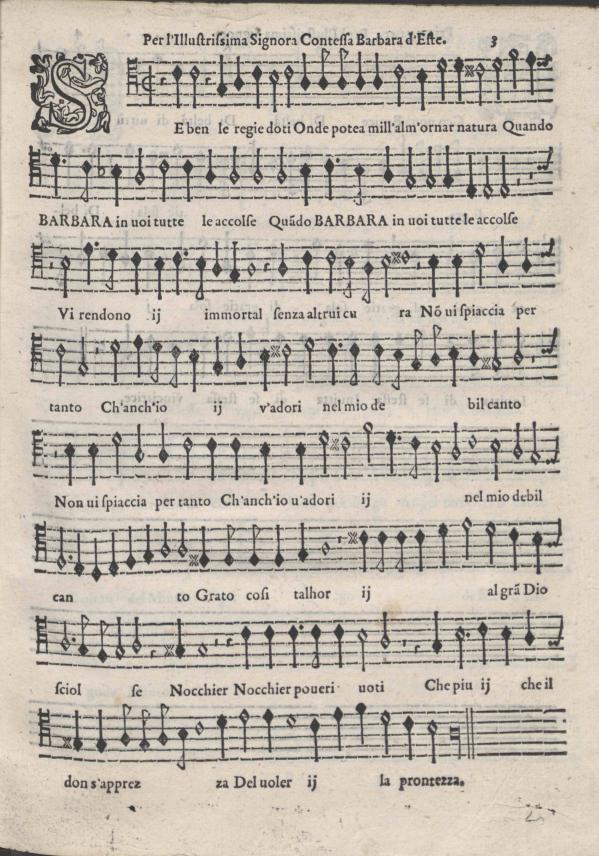
me immortale, assicurandomi, che per la molta stima, che sà il mondo di lei (mercè del suo valore heroico) esse douessero come cosa sua vniuersalmete piacere. Piaccia adunque à V. S. Illustrissima d'accettarle per sue, & per tali gradirle, protegerle, & sauorirle: non issegnando il dono, perch'egli sia basso e pouero, ò perch'egli sia più atto à riceuer da lei splendore, ch'à darlene; poi che alla grandezza dell'animo suo più si conuiene il sar benesitio, che l'aspettarne.

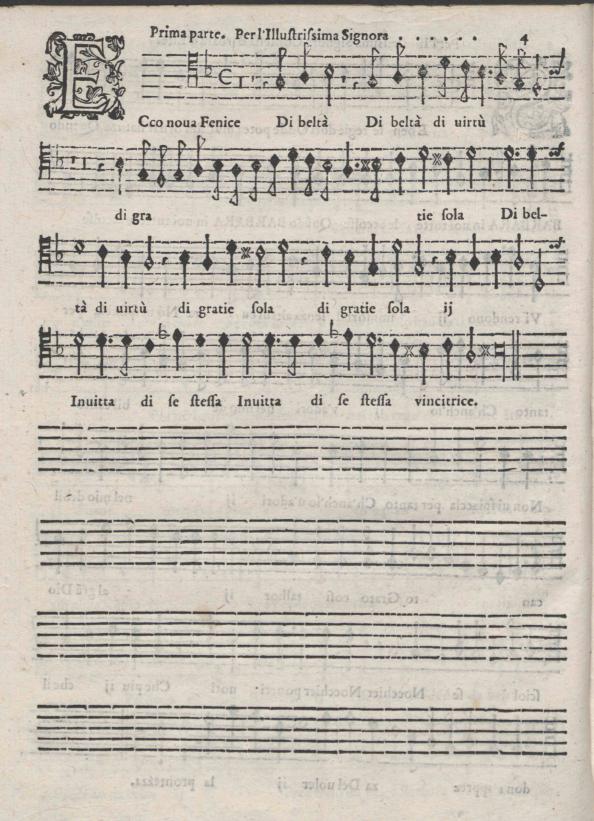
ALL'AVTORE.

Mentre tu canti in questi ENCOMII tuoi
MORO le vere lodi, e'l giusto honore,
Ch'à la bontà si deue, & al valore
Di si pregiati, e gloriosi HEROI;
Febo ti dona i privilegi suoi.
E ti prestin le Muse il lor fauore:
Onde le note tue dolci, e sonore
S'udiran da gli hespery à i lidi eoi.
S'udirà della fama il grido chiaro
Portar il tuo con gli altrui nomi al Cielo
Fuor della turba vil del volgo ignaro,
Facendo illustre inganno al tempo avaro;
Che, quando ei t'haurà tolto il mortal velo,
Viuerai più che mai al mondo caro.





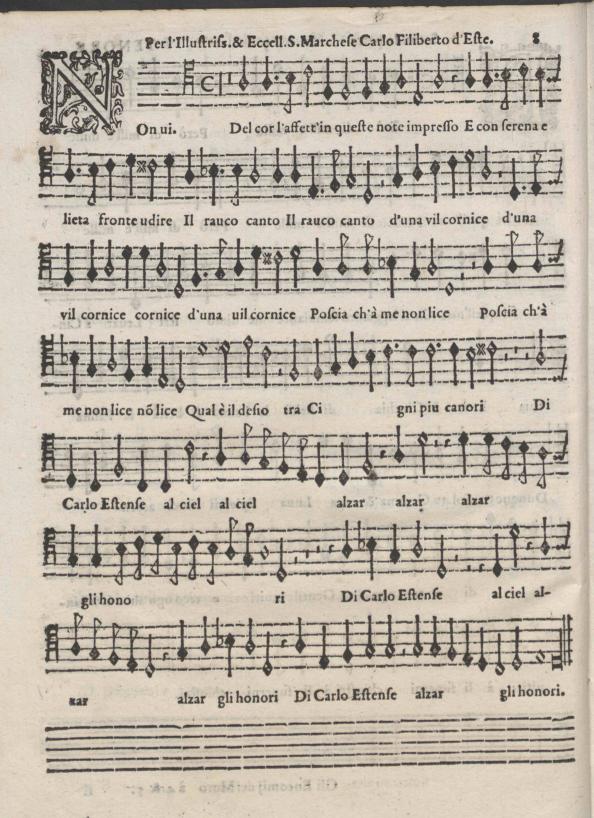


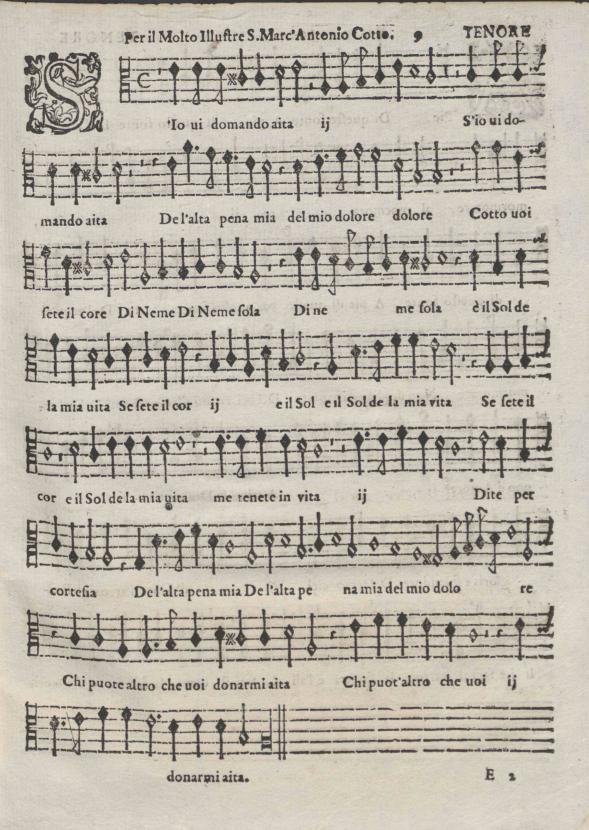


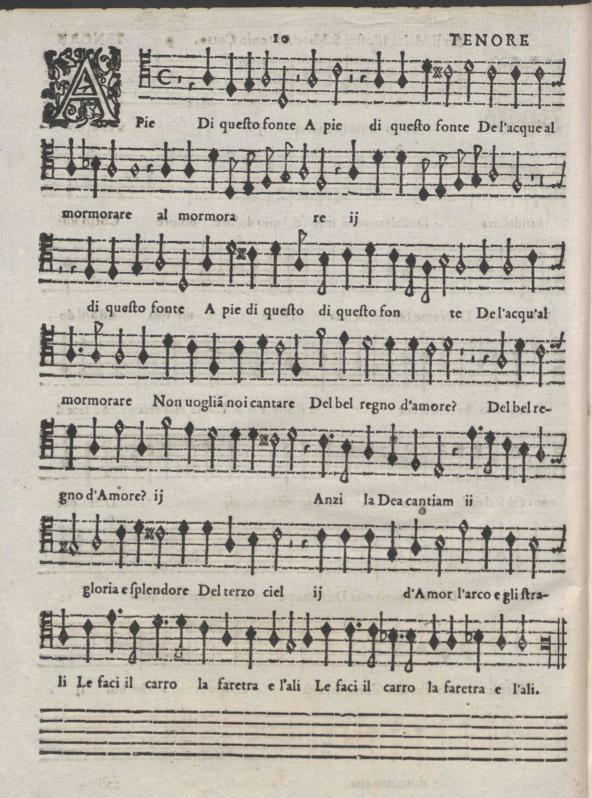




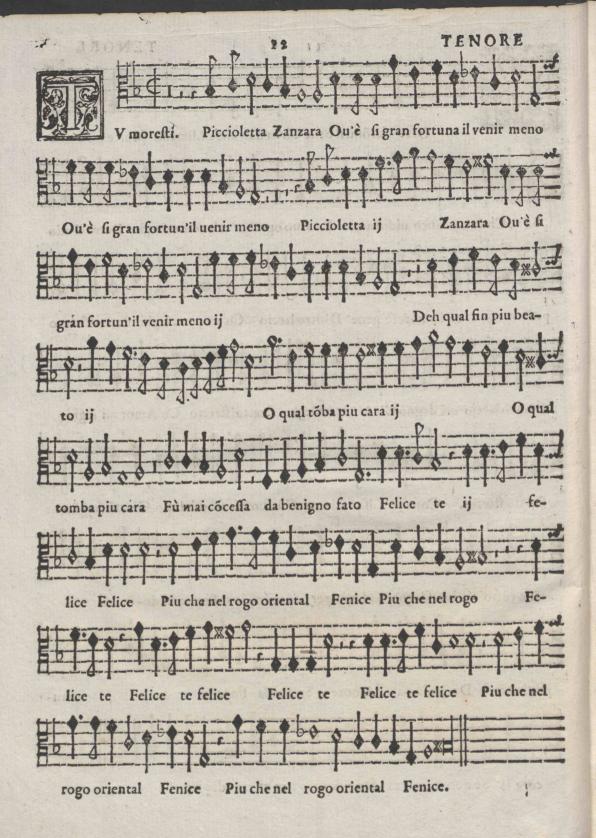


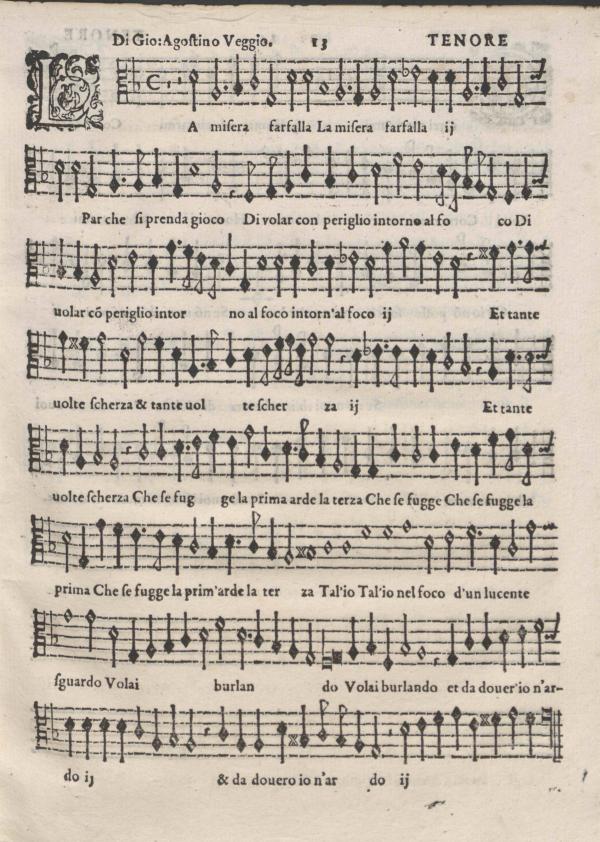


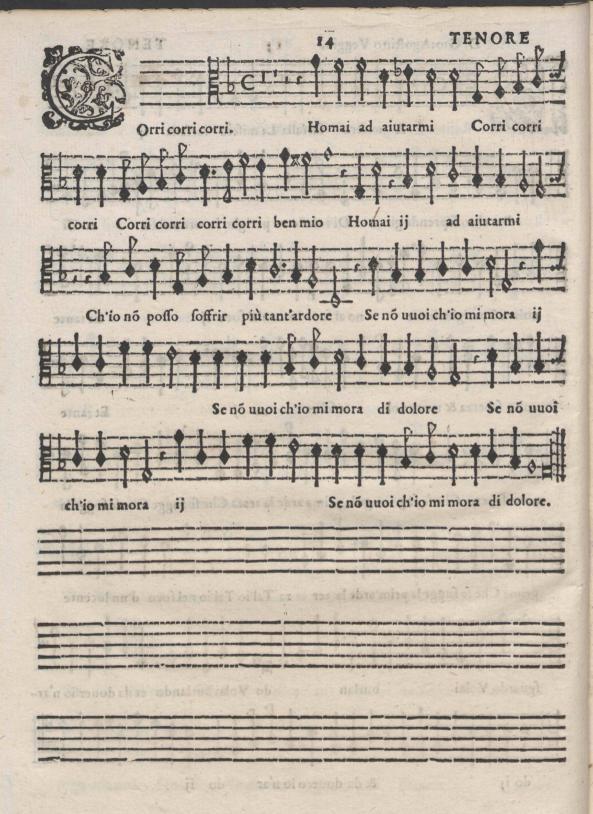




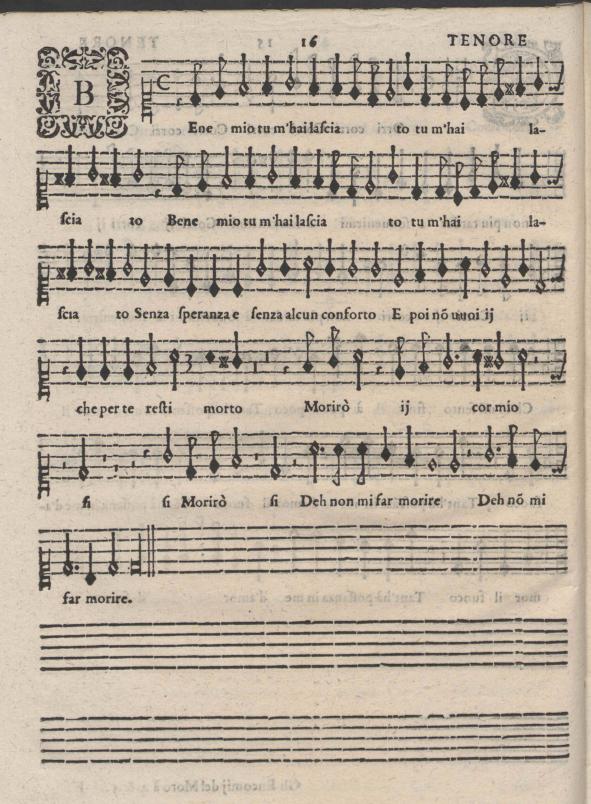


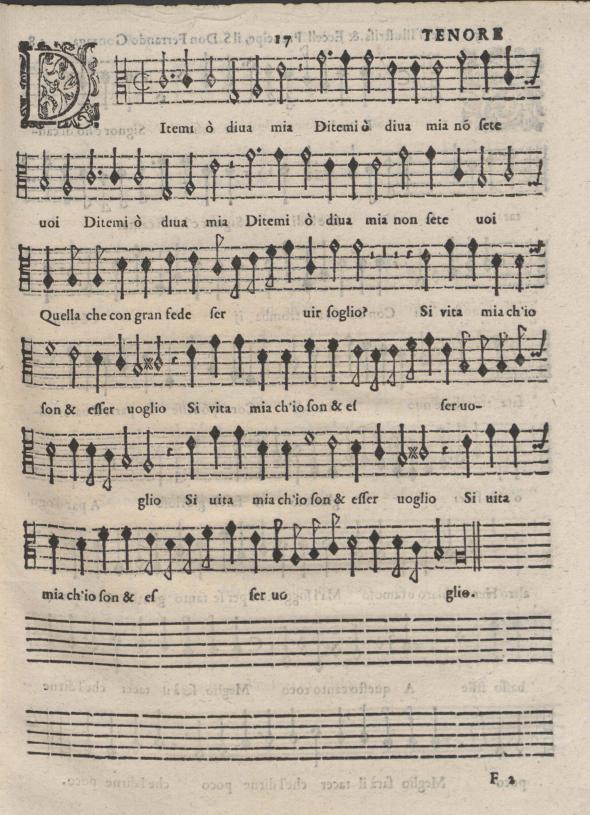


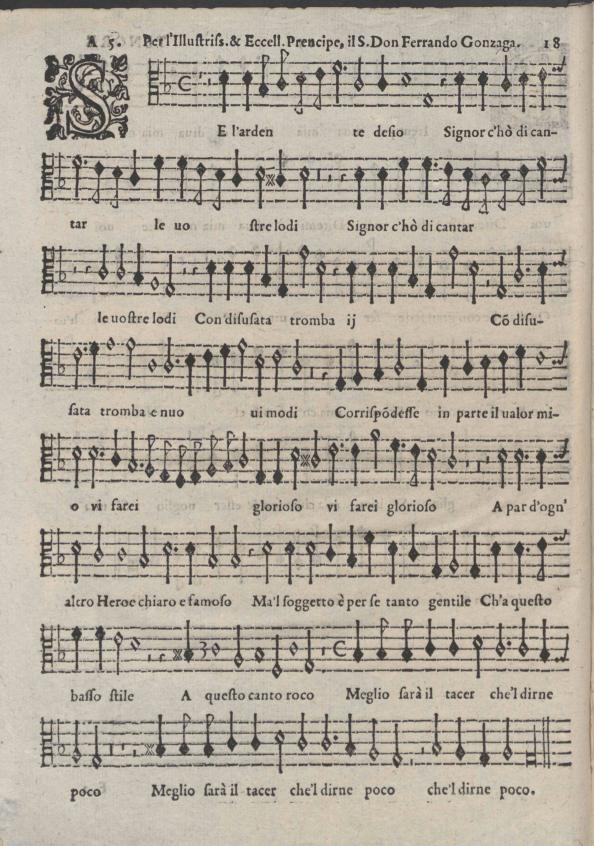




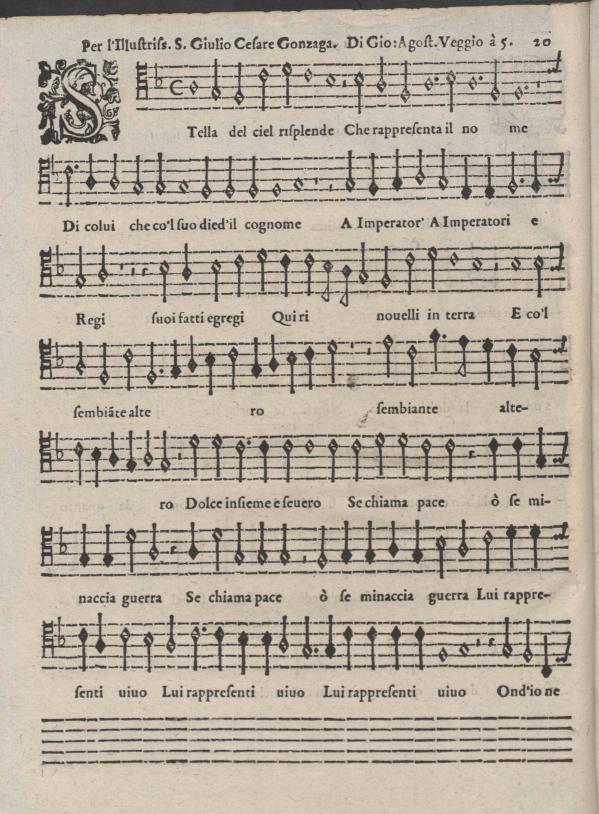


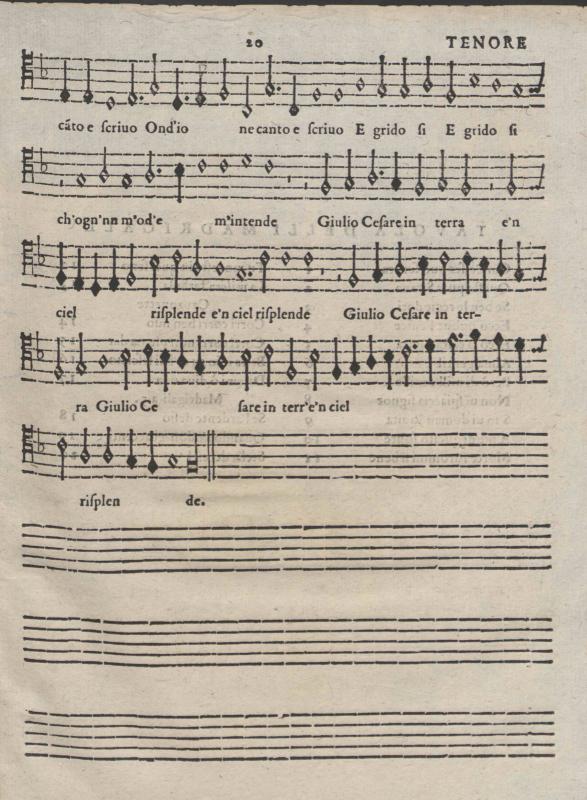










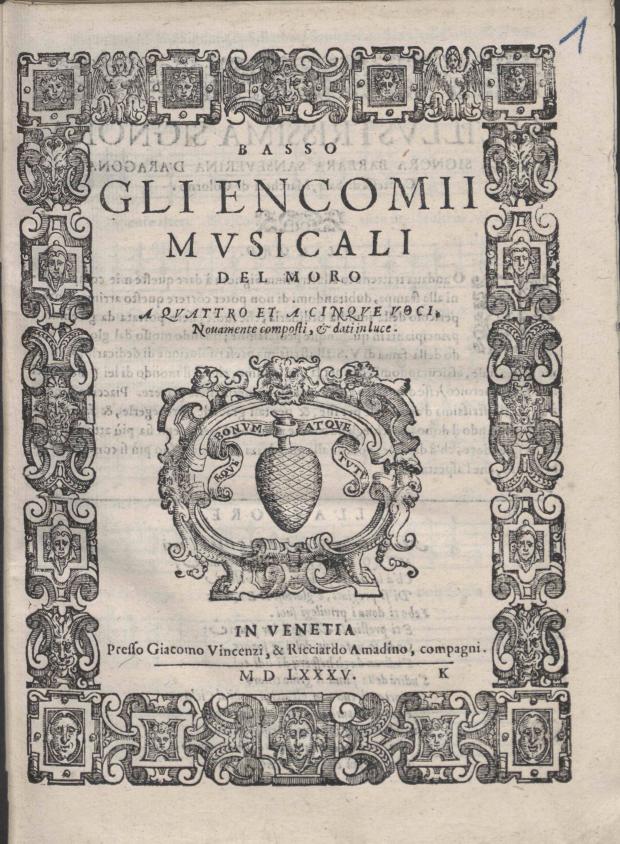


caroe ferino Ondio - ne canto e ferino E grido fi E grido fi

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Com'esser può seuera	Tu moreste in quel seno 12
Questa pura Sirena	2 La milera farfalla
Se ben le regie doti	Canzonette
Ecco nuoua Fenice	4 Corri corri ben mio 14
Ecco la casta e pura	5 Corri corri non piu tardar 15
Alma gentil	6 Bene mio tu m'hai lasciato 16
Però di mill'e mille	7 Ditemi ò diua mia 17
Non ui spiaccia signor	8 Madrigali a 5.
S'io ui domando aita	9 Sel'ardente desio 18
	10 Quando s'odon gl'accenti 19
	TI Stella del ciel

nelgia



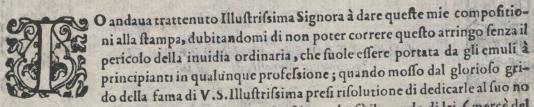


ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA,

LA SIGNORA BARBARA SANSEVERINA D'ARAGONA Contessa di Sala, Marchesa di Colorno.

EGGS

IL MORO.

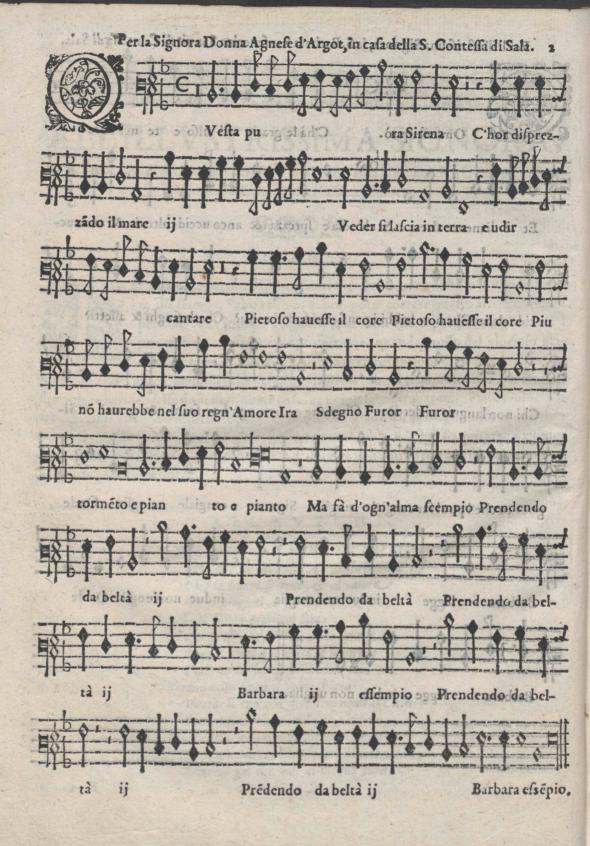


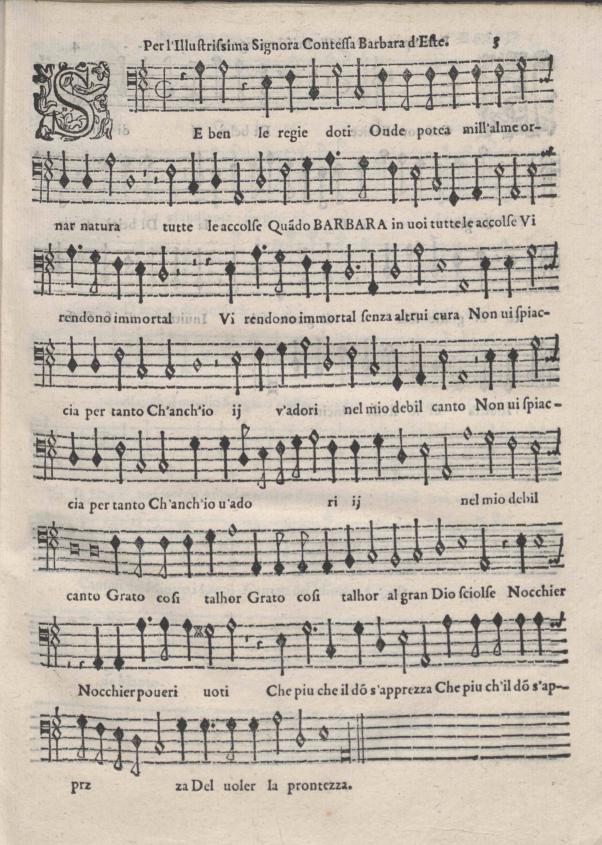
me immortale, assicurandomi, che per la molta stima, che sà il mondo di lei (mercè del suo valore heroico) esse douessero come cosa sua vniuersalmete piacere. Piaccia adunque à V. S. Illustrissima d'accettarle per sue, & per tali gradirle, protegerle, & sauorirle; non isdegnando il dono, perch'egli sia basso e pouero, ò perch'egli sia più atto à riceuer da lei splendore, ch'à darlene; poi che alla grandezza dell'animo suo più si conuiene il sar benesitio, che l'aspettarne.

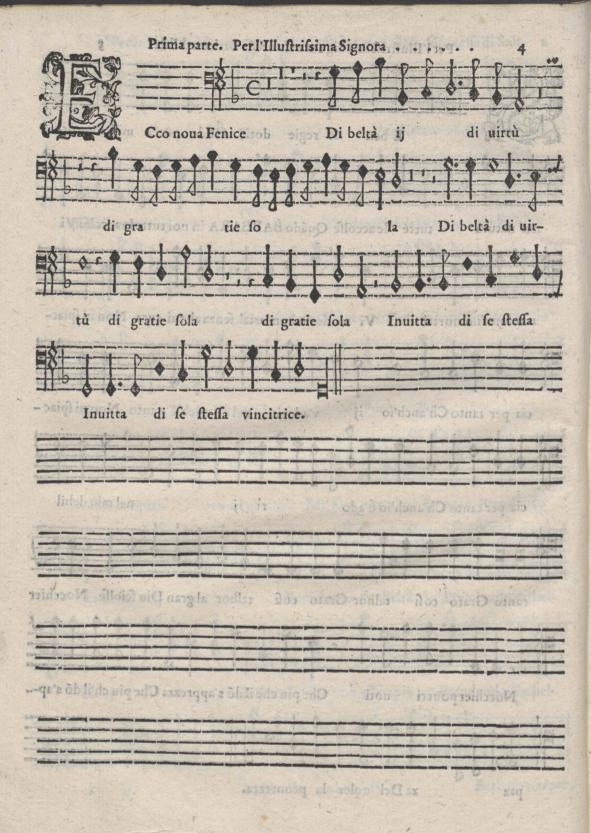
ALL'AVTORE,

Mentre tu canti in questi ENCOMII tuoi
MORO le vere lodi, e'l giusto honore,
Ch'à la bontà si deue, & al valore
Di si pregiati, e gloriosi HEROI;
Febo ti dona i prinilegi suoi.
E ti prestin le Muse il lor sauore:
Onde le note tue dolci, e sonore
S'udiran da gli hesperij ài lidi eoi.
S'udirà della sama il grido chiaro
Portar il tuo con gli altrui nomi al Cielo
Fuor della turba vil del volgo ignaro,
Facendo illustre inganno al tempo auaro;
Che, quando eit haurà tolto il mortal velo,
Viuerai più che mai al mondo caro.

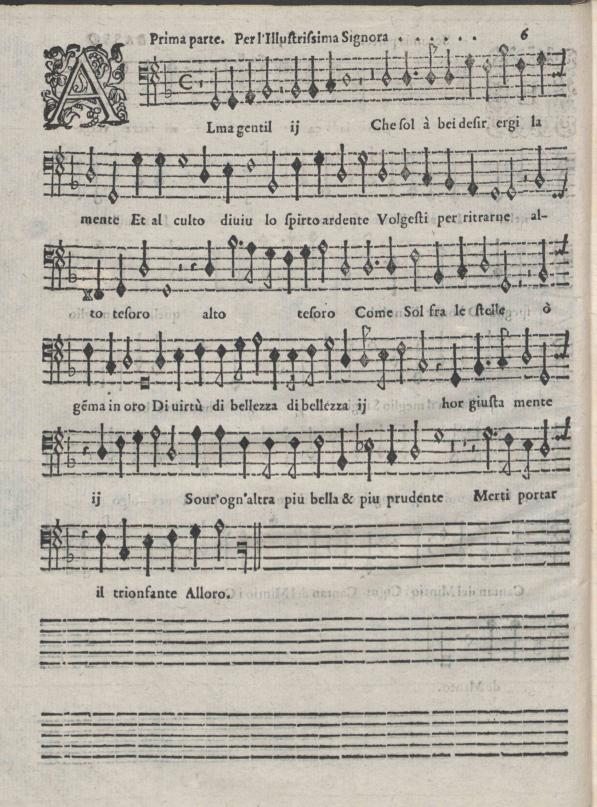


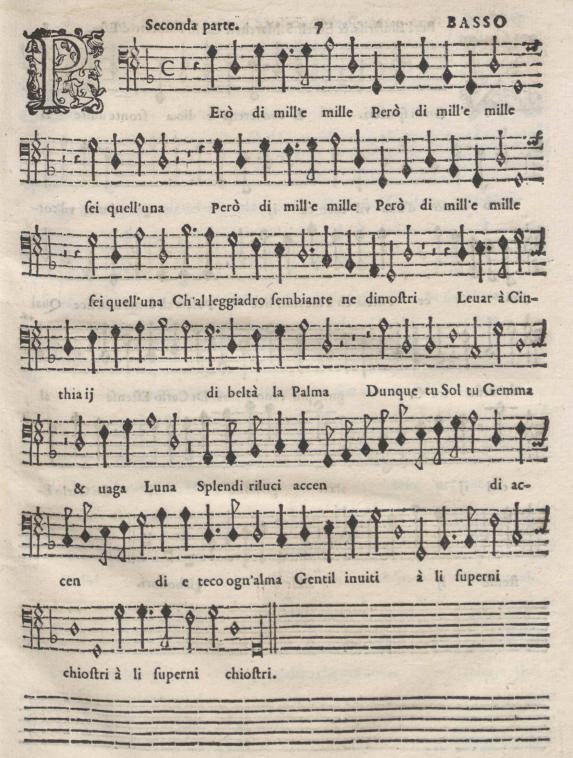


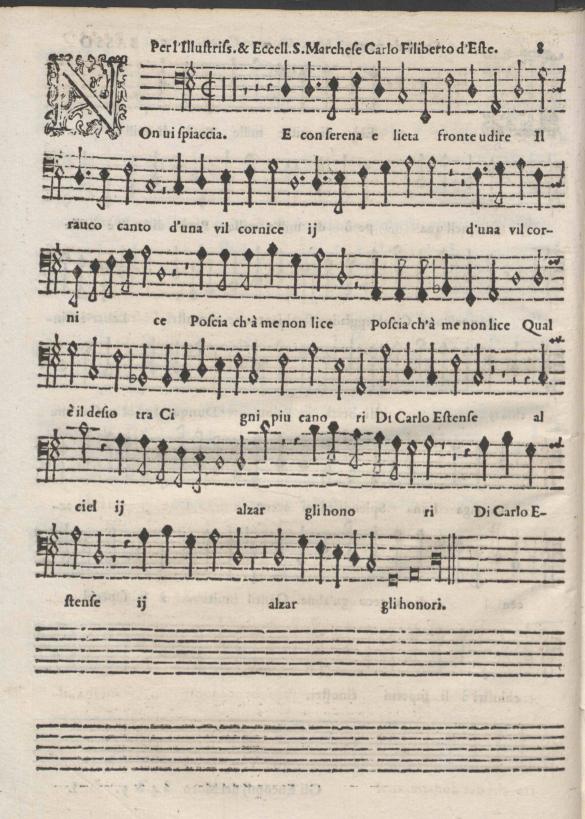


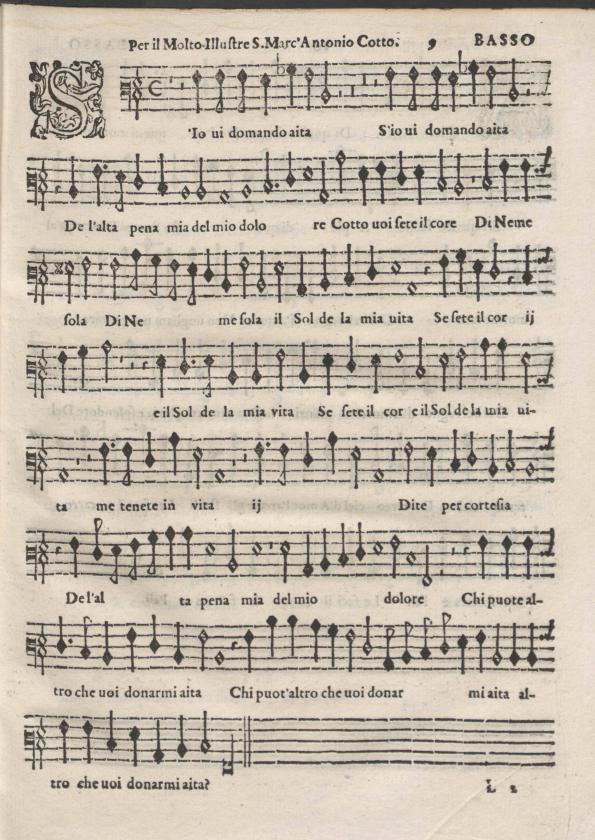




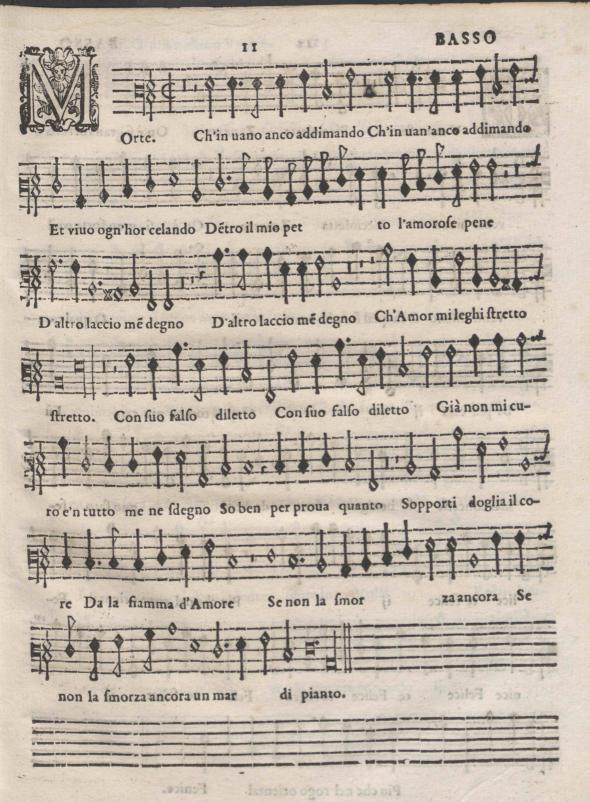


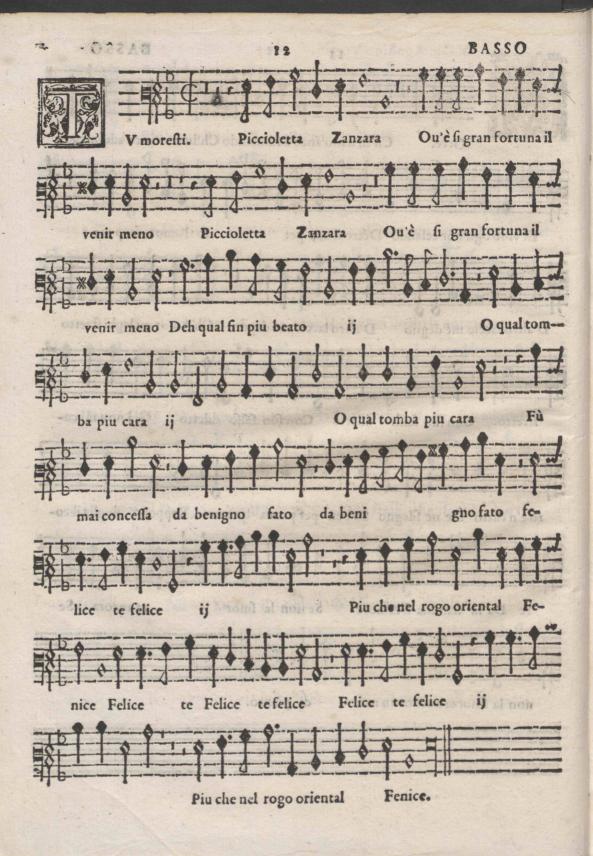




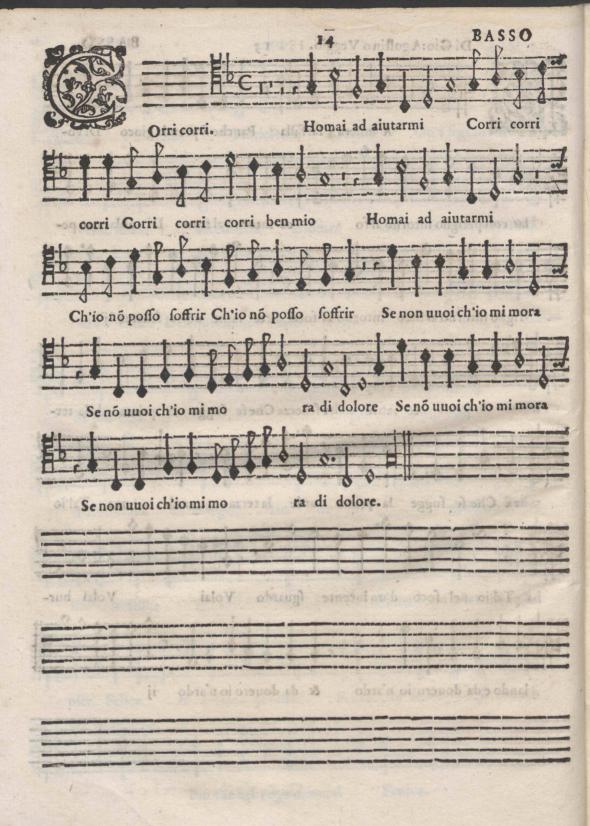


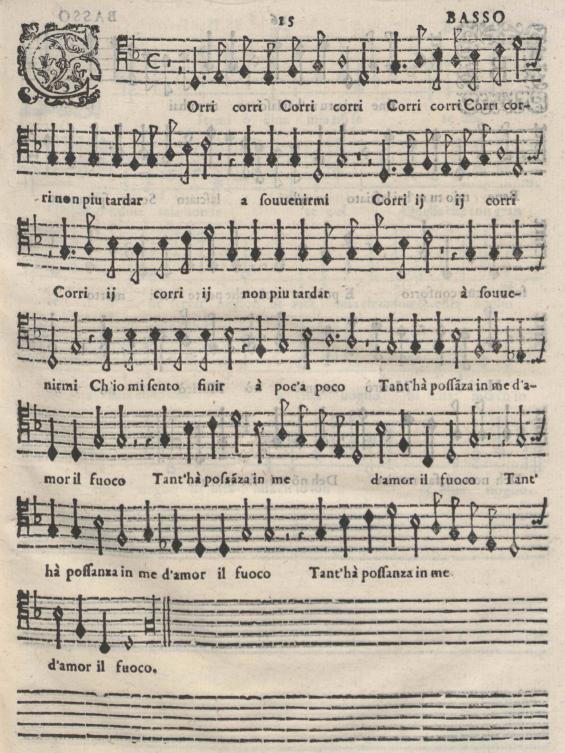




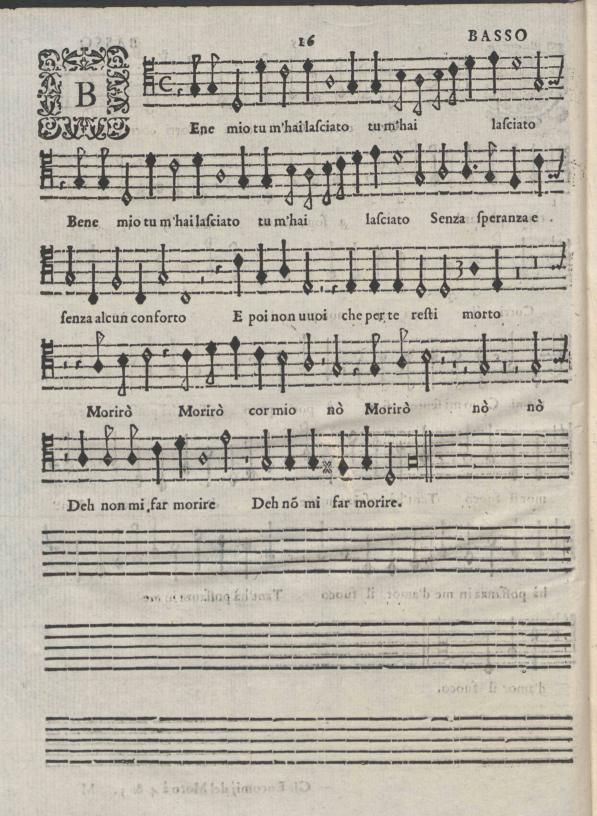


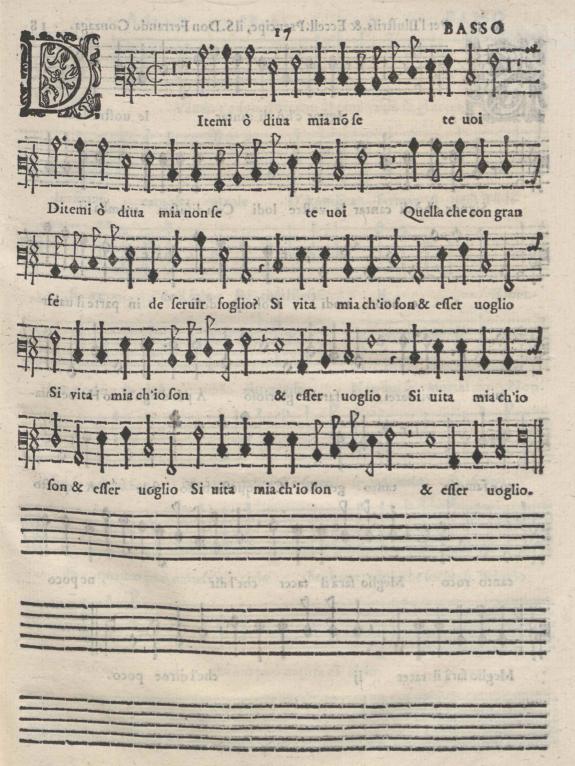


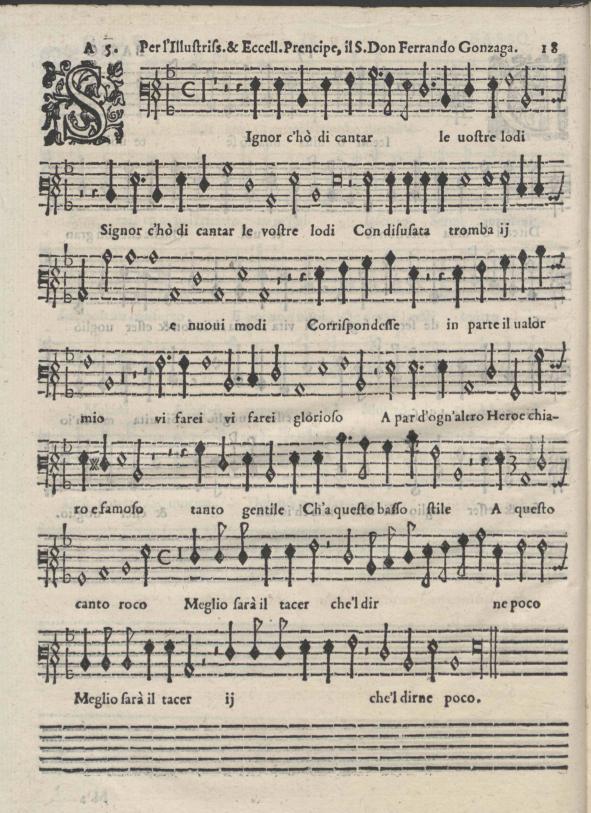




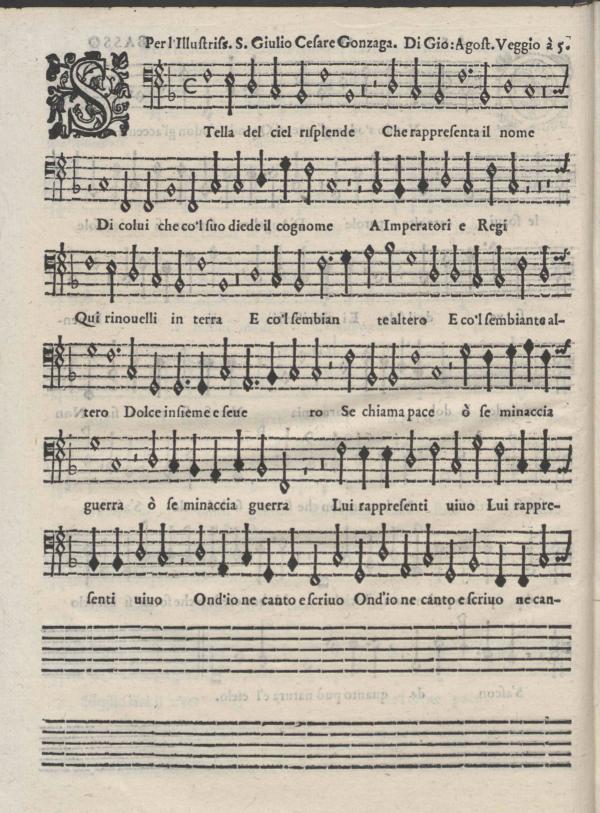
Gli Encomij del Moro à 4 & 5. M













coclerino E grido

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

grido li ch'ogn'an m'ode e m'intende

Com'eller può seuers	Tu moreste in quel seno	18
Questa pura Sirena		IB
Se ben le regie doti	Canzonette	
Ecco nuoua Fenice	4 Corri corri ben mio	14
Ecco la casta e pura		15
Alma gentil	Bene mio ca in india	16
Però di mill'e mille	7 Ditemi ò diua mia	17
Non ui spiaccia signor	8 Madrigali a 5.	-
S'10 ui domando aita	9 Sel'ardente desio	18
	Quando s'odon gl'accenti	19
	Stella del ciel	20

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.